



Censimento generale del personale in servizio presso gli enti locali

Analisi grafica dei risultati del censimento

- dati aggiornati al 31 dicembre 2013 -

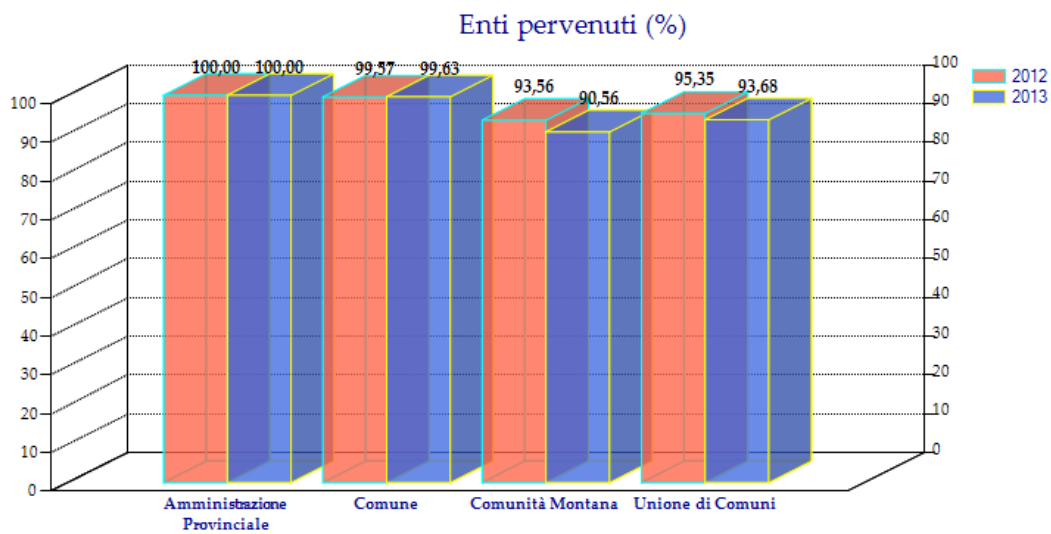
Indice

Enti pervenuti	2
Enti in situazione di difficoltà finanziaria	3
Rispetto del patto di stabilità art 1 c. 557	4
Rispetto del patto di stabilità art 1 c. 562	5
Incidenza percentuale delle spese di personale sulla spesa corrente	6
Spesa per contratti di somministrazione	7
Dotazioni organiche	8
Personale in servizio	9
Direttore generale	10
Dirigenti	11
Titolo di studio	12
Sesso	13
Anzianità anagrafica	14
Anzianità di servizio	15
Personale polizia locale	16
Personale con altri contratti	17
Personale a tempo parziale	18
Articolazione del lavoro: turnazione e reperibilità	19
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa – Tipologia di incarico	20
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa – Titoli di studio	21
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa – Durata incarico	22
Incarichi di studio/ricerca e consulenza	23
Prestazioni professionali per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge	24
Lavoro flessibile	25
Formazione	26
Progressioni orizzontali	27
Programmazione triennale delle assunzioni	28
Concorsi pubblici	30
Stabilizzazione	31
Cessazioni	32
Valutazione delle prestazioni e dei risultati	33
Provvedimenti disciplinari	34
Sanzioni disciplinari	35

Enti pervenuti

In occasione del *Censimento Pel 2013* hanno trasmesso le informazioni:

- n. 8.063 comuni su 8.093 tenuti (8.057 su 8.092 nel 2012);
- n. 211 comunità montane su 233 tenute (247 su 264 nel 2012);
- n. 341 unioni di comuni su 364 tenute (328 su 344 nel 2012);
- n. 110 province su 110 tenute (110 su 110 nel 2012).

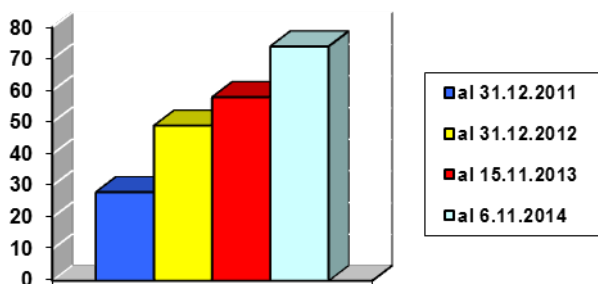


Enti in situazione di difficoltà finanziaria

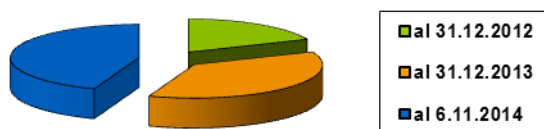
Per quanto riguarda il *predissesto*:

- nel 2012 hanno fatto ricorso alla procedura n. 3 province e n. 45 comuni. Di questi ultimi, n. 2 hanno poi rinunciato e n. 12 hanno dichiarato il dissesto;
- nel 2013 hanno fatto ricorso alla procedura n. 3 province e n. 58 comuni. Di questi ultimi, n. 1 ha poi dichiarato il dissesto;
- nel 2014 (fino al 6 novembre) hanno fatto ricorso alla procedura n. 1 provincia e n. 21 comuni. Di questi ultimi, n. 2 hanno poi rinunciato.

Enti in condizioni di dissesto finanziario

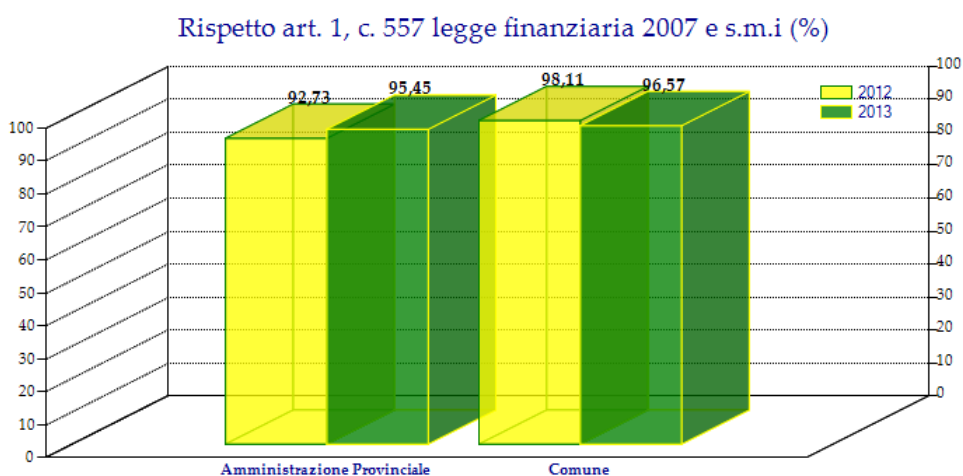


Enti in condizione di "predissesto"



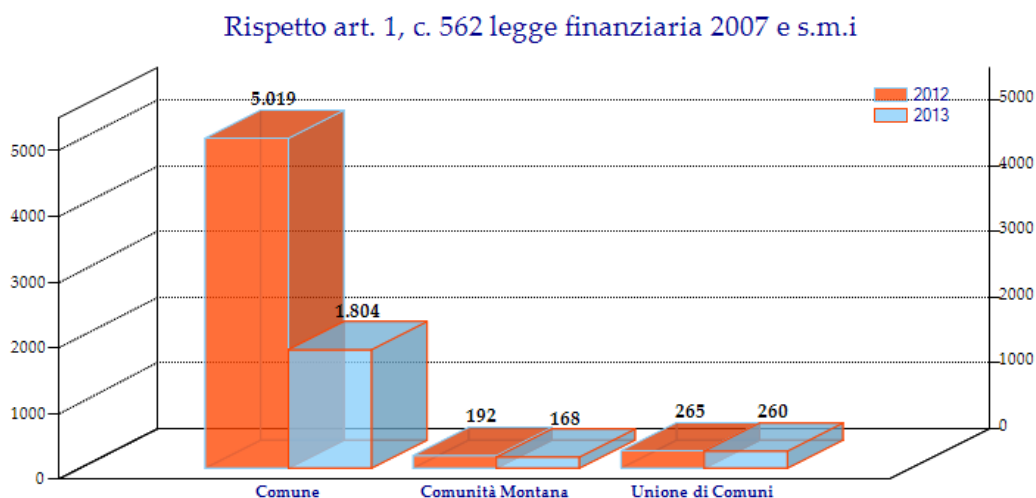
Rispetto del patto di stabilità art 1 c. 557

Con il presente *Censimento*, agli enti sottoposti alle regole del patto di stabilità interno è stato chiesto se, relativamente alle assunzioni effettuate nel 2013, è stato rispettato il disposto di cui all'articolo 1, comma 557, della legge finanziaria 2007 e ss.mm.ii. A questa domanda hanno risposto affermativamente n. 5.806 comuni (sui n. 6.012 tenuti) e n. 105 province, contro i n. 2.547 comuni (sui 2.596 tenuti) e n. 102 province che avevano risposto positivamente in occasione del *Censimento* 2012.



Rispetto del patto di stabilità art 1 c. 562

Agli enti non soggetti alle regole del patto è stato invece chiesto se, nell'assumere personale nell'anno 2013, sono state rispettati i limiti fissati dall'articolo 1, comma 562 della legge finanziaria 2007 e ss.mm.ii.. A tale domanda, n. 1.804 dei n. 2.013 comuni che hanno dichiarato di non essere sottoposti alle regole del patto, hanno risposto affermativamente (contro i n. 5.019 del 2012). Detti limiti sono stati rispettati, inoltre, da n. 168 comunità montane e n. 260 unioni di comuni.

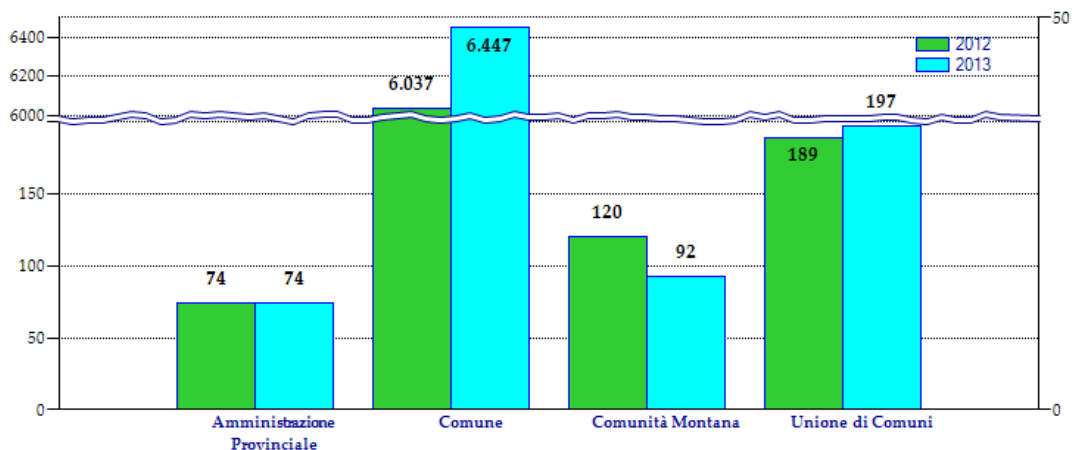


Incidenza percentuale delle spese di personale sulla spesa corrente

Per l'anno 2013, la media nazionale dell'incidenza della spesa per il personale in rapporto alle spese correnti è risultata ulteriormente in diminuzione rispetto alle precedenti rilevazioni (29,31% nel 2013, contro il 30,80% nel 2012, il 31,73% nel 2011, e il 31,84% del 2010).

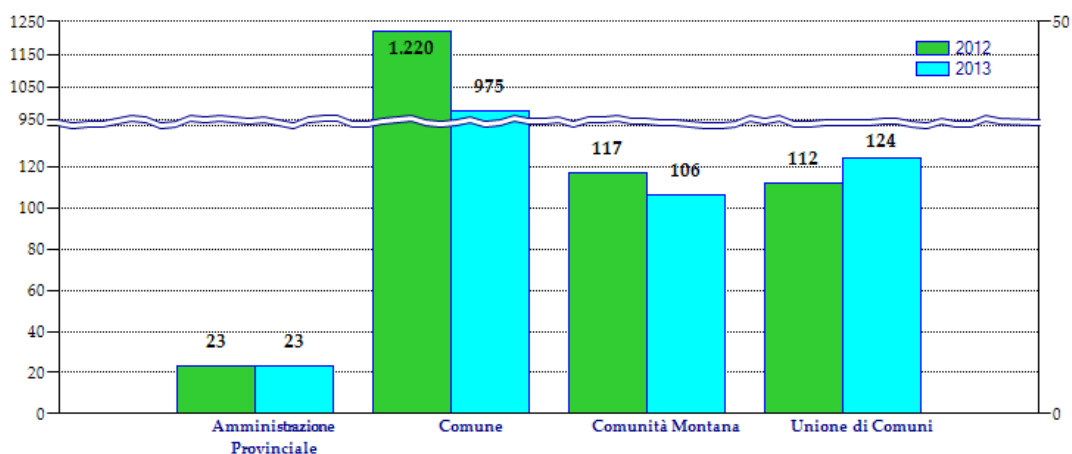
A tal proposito, è interessante sottolineare che n. 1.228 enti locali (di cui n. 23 province, n. 975 comuni, n. 106 comunità montane e n. 124 unioni di comuni) risultavano avere un'incidenza percentuale della spesa di personale uguale o superiore al 40% (nel 2012 n. 1.472), mentre si sono registrati n. 6.810 enti locali (di cui n. 74 province, n. 6.447 comuni, n. 92 comunità montane, n. 197 unioni di comuni) con un'incidenza uguale o inferiore al 35% (nel 2012 n. 6.420).

Incidenza Media % (< = 35) Spesa Personale / Spese Correnti



☆ Nel grafico è stata utilizzata la 'Scale Break' (Linea di rottura) per evidenziare i valori minimi.

Incidenza Media % (= > 40) Spesa Personale / Spese Correnti

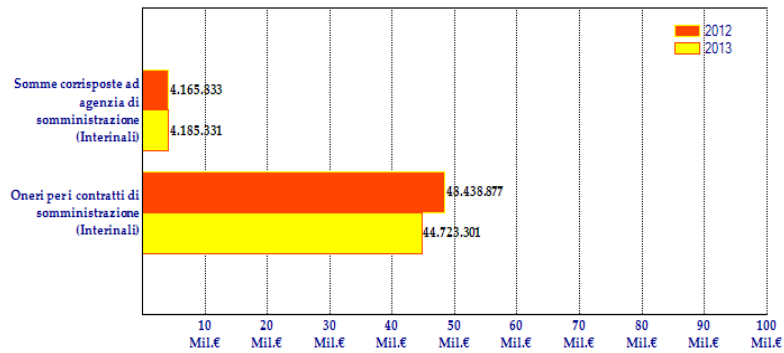


☆ Nel grafico è stata utilizzata la 'Scale Break' (Linea di rottura) per evidenziare i valori minimi.

Spesa per contratti di somministrazione

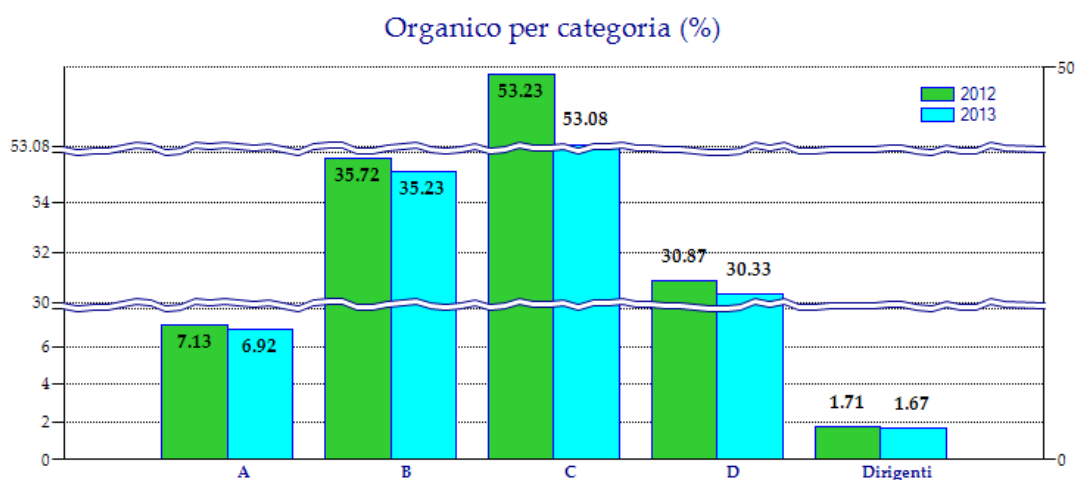
Le somme complessivamente corrisposte alle agenzie di somministrazione, ammontano ad euro 4.185.331 (euro 4.165.833,00 nel 2012); mentre gli oneri sostenuti per i contratti del personale interinale ammontano ad euro 44.723.301 (euro 48.438.877,00 nel 2012).

Spese per contratti di somministrazioni



Dotazioni organiche

Al 31.12.2013, i posti a tempo indeterminato previsti sono risultati, in totale, n. 574.860, di cui n. 31.256 di categoria A, n. 159.199 di categoria B, n. 239.844 di categoria C, n. 137.031 di categoria D e n. 7.530 posti di dirigenti.

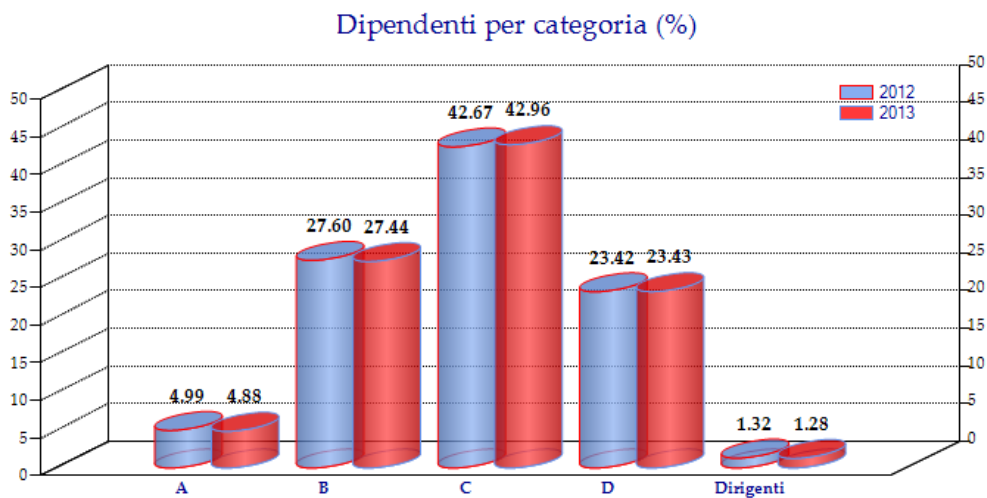


☆ Nel grafico è stata utilizzata la 'Scale Break' (Linea di rottura) per evidenziare i valori minimi.

Personale in servizio

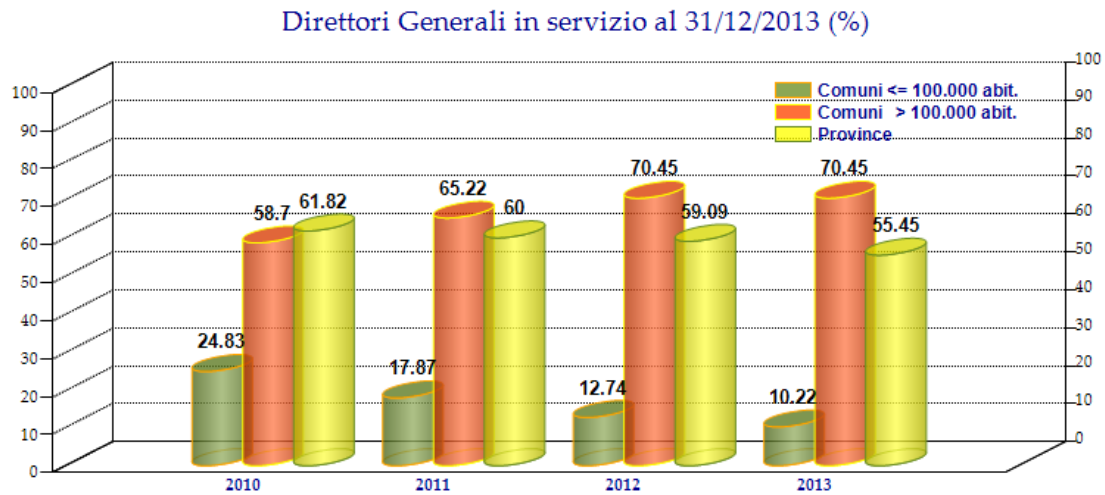
Il dato relativo al personale (dirigente e non) a tempo indeterminato in servizio (tutti i contratti) al 31.12.2013 è lievemente diminuito rispetto al precedente censimento: n. 451.827 unità registrate contro le 456.879 alla fine del 2012. Di queste, n. 400.800 unità a tempo pieno (contro le n. 405.997 del 2012) e n. 48.439 unità a part-time (contro le n. 50.882 del 2012).

In particolare, la categoria A ammonta a n. 22.066 unità, il personale di categoria B a n. 123.986, i dipendenti di categoria C a n. 194.089, il personale di categoria D a n. 105.884 e i dirigenti a n. 5802 (compresi i dirigenti a tempo determinato che occupano posti presenti in organico).



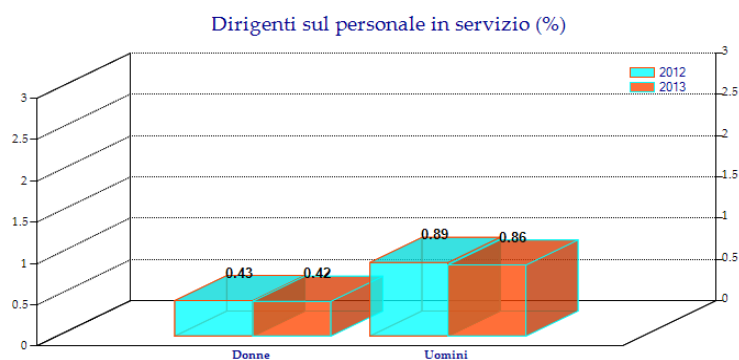
Direttore generale

Dalle informazioni pervenute risulta che, al 31.12.2013, n. 827 comuni e n. 61 province avevano un direttore generale, contro i n. 1.031 comuni e le n. 65 province del 2012.



Dirigenti

In totale i dirigenti in servizio al 31 dicembre 2013 erano n. 5.802 (compresi i dirigenti a tempo determinato che coprivano posti presenti in organico e direttori generali), contro i n. 6.034 del 2012. Rimane significativa la differenza tra uomini n. 3.886 (n. 4.056 nel 2012) e donne n. 1.916 (n. 1.978 nel 2012).

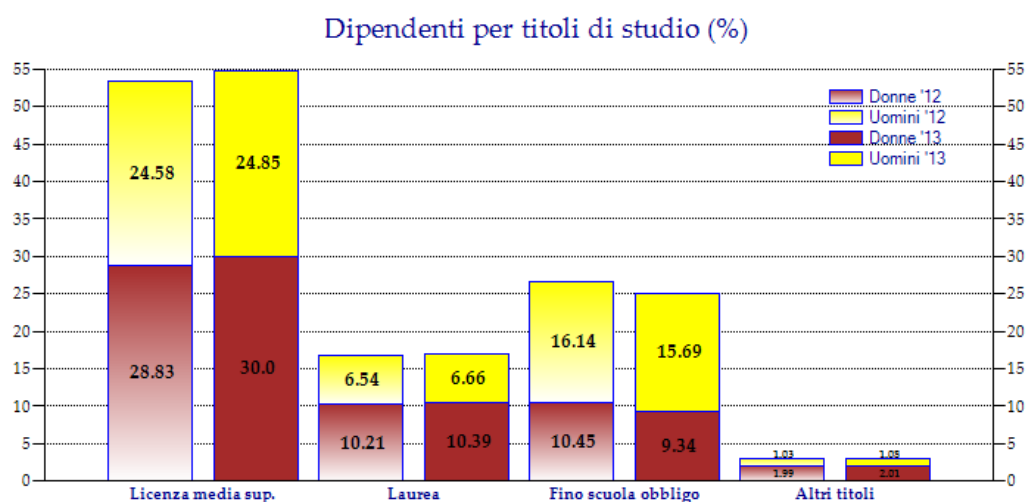


Titolo di studio

I dati rilevati confermano, in linea generale, la situazione già evidenziata con i precedenti censimenti.

In particolare nell'anno 2013:

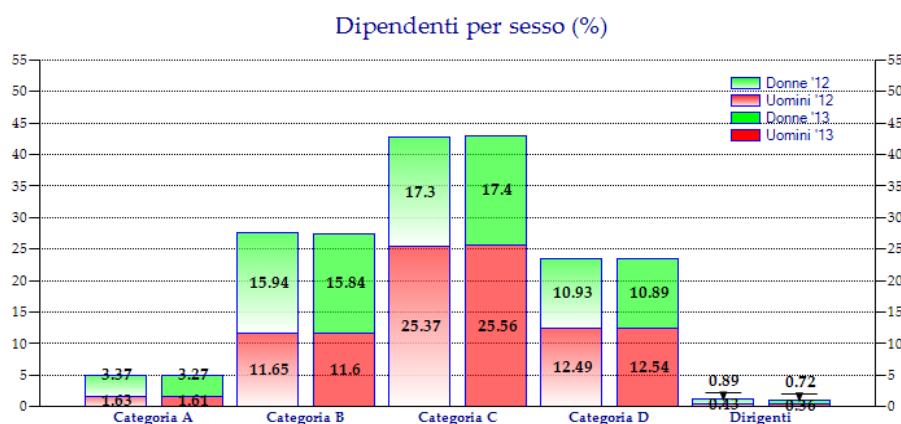
- n. 247.820 è in possesso del diploma di scuola media superiore (contro n. 244.046 unità del 2012);
- un numero rilevante di dipendenti è laureato (n. 76.976 unità in possesso di laurea magistrale, contro le n. 76.520 unità del 2012 e n. 8.817 unità in possesso di laurea triennale, contro le n. 15.122 del 2012);
- un discreto contingente ha anche seguito corsi post-laurea (n. 2.517, contro n. 4.030 del 2012) o ha conseguito un dottorato di ricerca (n. 2.600, contro 1.910 del 2012);
- il numero di dipendenti in possesso del solo titolo di studio della scuola dell'obbligo è ancora diminuito (n. 113.084, contro n. 121.495 unità del 2012).



Sesso

Dai dati rilevati (tutti i contratti), risulta che, alla fine del 2013, la presenza dell'elemento femminile era complessivamente superiore, anche se di poco, a quella maschile (in totale n. 233.754 donne e n. 218.073 uomini), pur rimanendo preponderante la percentuale di dirigenti uomini (66,97%) rispetto alle donne (33,02%).

Nelle categorie A e B è sensibilmente maggioritaria la presenza maschile, mentre quella femminile è superiore nella categoria C (n. 78.609 uomini e n. 115.480 donne); nella D si rileva una presenza superiore delle donne (n. 49.208 uomini e n. 56.667 donne).



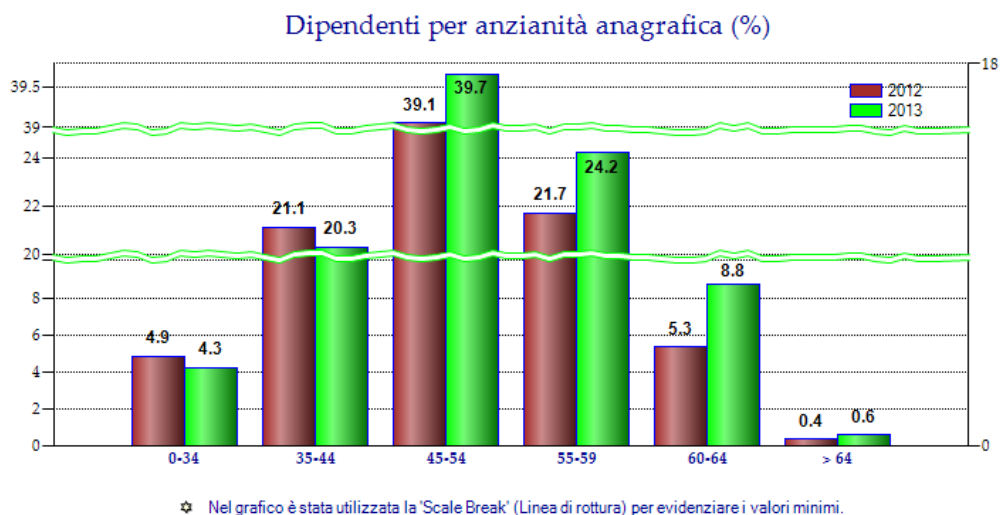
Anzianità anagrafica

Relativamente alle fasce d'età maggiormente interessanti ai fini dell'applicazione delle nuove disposizioni in materia pensionistica, al 31.12.2013 risultavano in servizio i seguenti contingenti di personale:

età 55 – 59 anni: n. 58.920 uomini (53.276 nel 2012) e n. 50.360 donne (46.023 nel 2012);

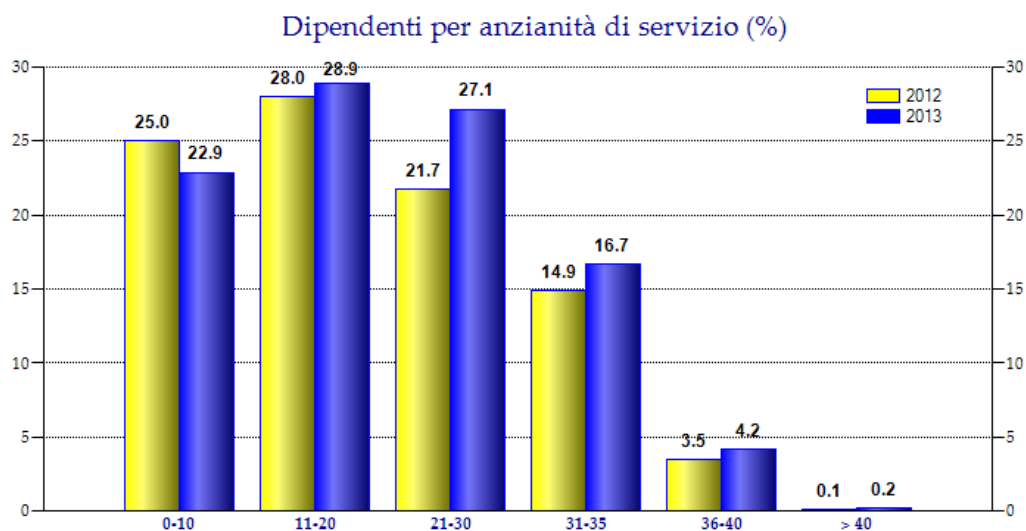
età 60 – 64 anni: n. 29.694 uomini (21.131 nel 2012) e n. 9.861 donne (3.238 nel 2011);

età 65 anni e oltre: n. 2.103 uomini e n. 608 donne (alla fine del 2012 in tale fascia di età erano risultati presenti n. 1.355 uomini e n. 337 donne).



Anzianità di servizio

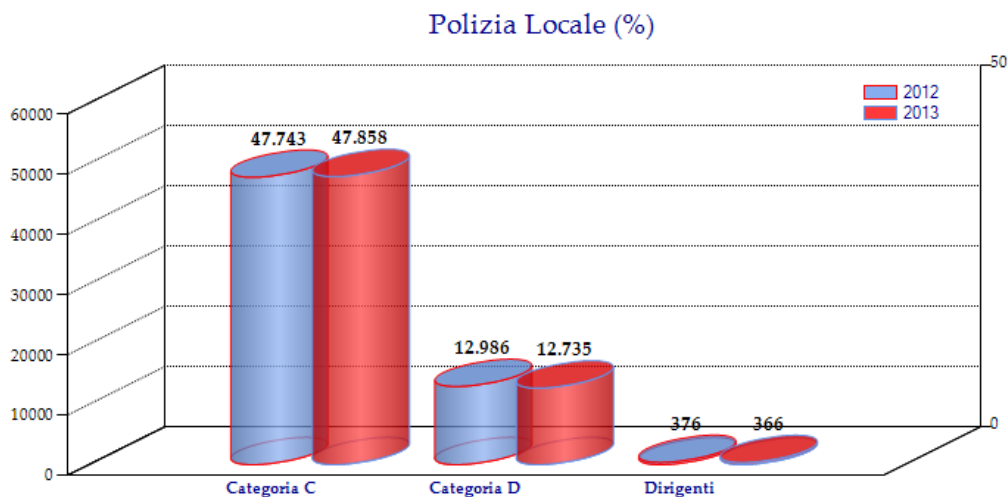
Al 31.12.2013 la fascia più numerosa è risultata quella dei dipendenti che hanno prestato da 11 a 20 anni di servizio (n. 130.503, contro i 127.855 del 2012), di cui n. 59.298 uomini e n. 71.205 donne; seguita da quella dei dipendenti tra i 21 e i 30 anni di servizio (n. 122.629, contro i 99.208 del 2012), di cui n. 64.968 uomini e n. 57.661 donne; poi da quella fino a 10 anni di servizio (n. 103.316, contro i 114.155 del 2012), di cui n. 44.990 uomini e n. 58.326 donne; quindi dal personale in servizio da 31 a 40 anni (n. 94.332, contro i n. 83.726 del 2012), di cui n. 48.371 uomini e n. 45.961 donne. Il personale che ha superato i 40 anni di servizio segue a lunga distanza: n. 962 dai 41 anni in su (nel 2012 n. 389), di cui n. 406 uomini e n. 556 donne.



Personale polizia locale

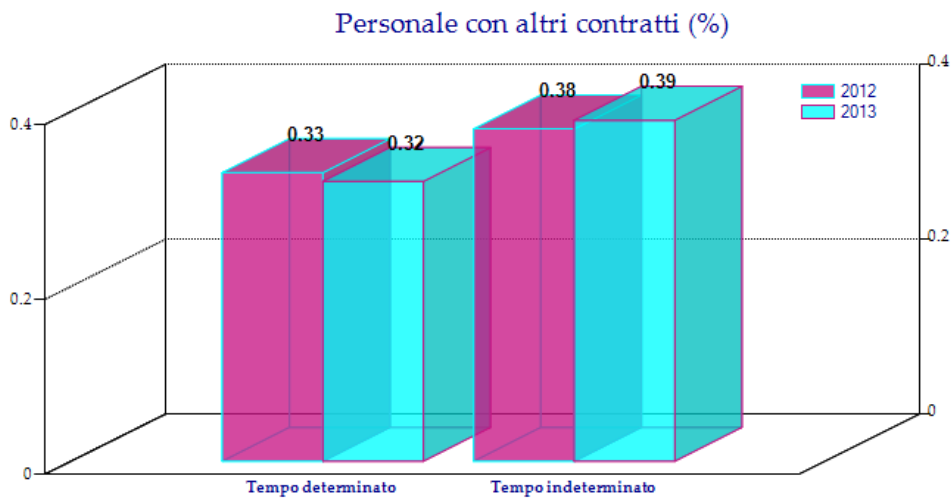
Dai dati rilevati, risulta che, in totale, il personale addetto al servizio di polizia locale ammonta a n. 60.959 unità - n. 56.567 nei comuni (contro i 56.864 del 2012), di cui n. 6.087 nei comuni con popolazione fino a 5000 abitanti (contro i 6.221 del 2012); n. 1.522 nelle unioni di comuni (contro i 1.470 del 2012); n. 130 nelle comunità montane e n. 2.740 nelle province.

Per quanto riguarda l'inquadramento, i dirigenti sono complessivamente n. 366 unità, di cui n. 41 nelle province, n. 316 nei comuni, n. 1 nelle comunità montane e n. 8 nelle unioni di comuni; le unità di categoria D sono n. 12.735 (n. 558 nelle province, n. 11.825 nei comuni, n. 13 nelle comunità montane e n. 339 nelle unioni di comuni) e le unità di categoria C sono n. 47.858 (n. 2.141 nelle province, n. 44.426 nei comuni, n. 116 nelle comunità montane e n. 1.175 nelle unioni di comuni).



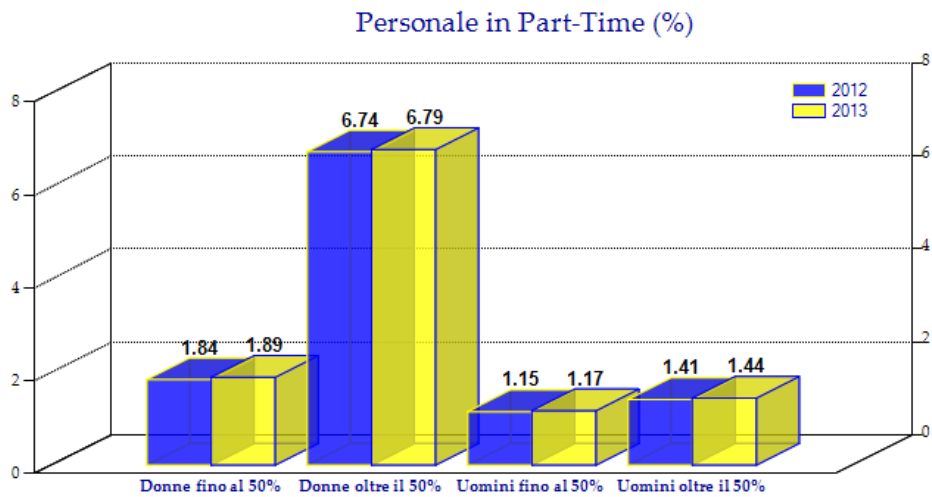
Personale con altri contratti

La presenza di personale assunto con contratti diversi rispetto al Contratto collettivo dei dipendenti (personale agricolo-forestale, personale docente, giornalisti, personale edile, ecc.) è lievemente aumentata rispetto al 2012: al 31.12.2013, risultavano complessivamente in essere n. 1.742 unità di personale (a tempo indeterminato), contro le n. 1.715 del 2012 e n. 1.458 unità a tempo determinato.



Personale a tempo parziale

Dai dati rilevati emerge che, complessivamente, alla fine del 2013, erano presenti n. 51.027 unità di personale part-time (tutti i contratti), contro le n. 50.882 censite al 31.12.2012.



Articolazione del lavoro: turnazione e reperibilità

Alla fine del 2013 il ricorso agli istituti della turnazione e della reperibilità risulta pressoché stabile rispetto all'anno precedente.

In particolare, per quanto riguarda le turnazioni:

anno 2011: n. 54.126

anno 2012: n. 58.053

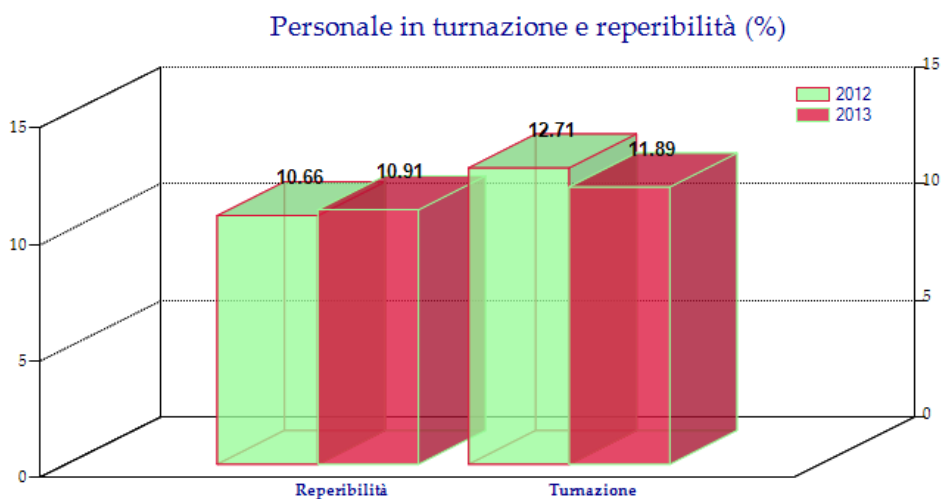
anno 2013: n. 53.717

per quanto attiene alle reperibilità:

anno 2011: n. 48.536

anno 2012: n. 48.692

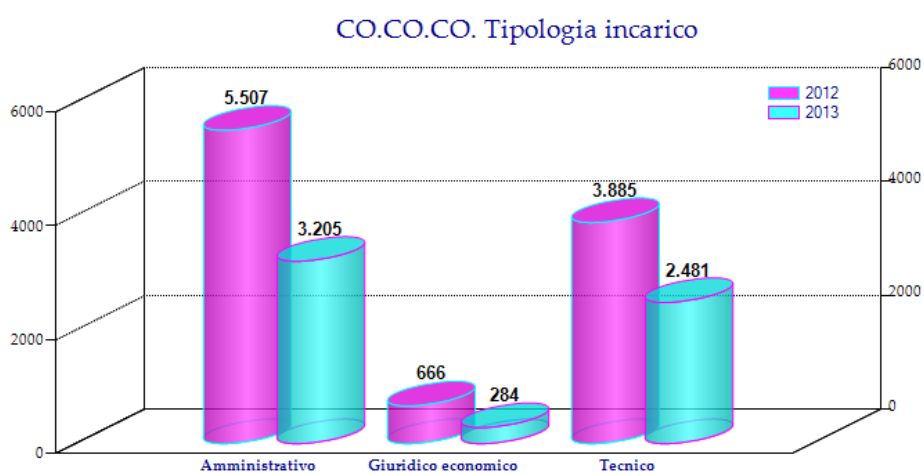
anno 2013: n. 49.301



Contratti di collaborazione coordinata e continuativa – Tipologia di incarico

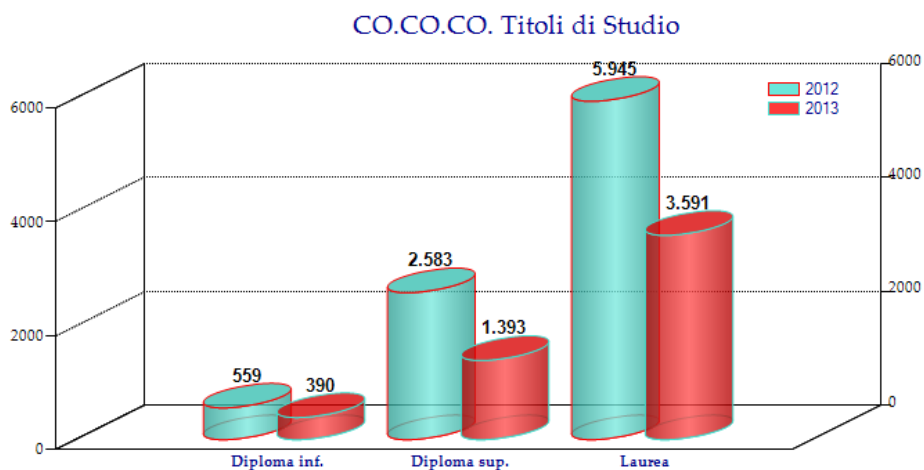
Dalla rilevazione emerge che nel 2013 sono stati stipulati n. 5.970 contratti di collaborazione coordinata e continuativa (contro i n. 10.058 del 2012) con n. 5.374 soggetti diversi (contro i n. 9.087 del 2012).

Come per il passato, la maggiore concentrazione si registra nel settore amministrativo (n. 3.205 contratti, contro i 5.507 del 2012), seguito da quello tecnico (n. 2.481 contratti, contro i 3.885 del 2012) e, a lunga distanza da quello giuridico/economico (n. 284 contratti, contro i 666 del 2012).



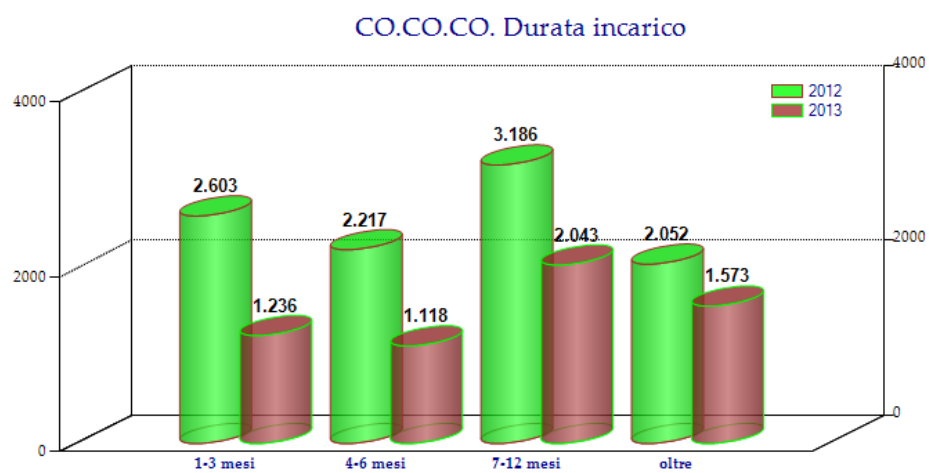
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa – Titoli di studio

La stragrande maggioranza del personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa è laureato (n. 3.591), poco più di un quarto (n. 1.393) ha il diploma di scuola media superiore e meno del 10% (n. 390) quello di scuola media inferiore.



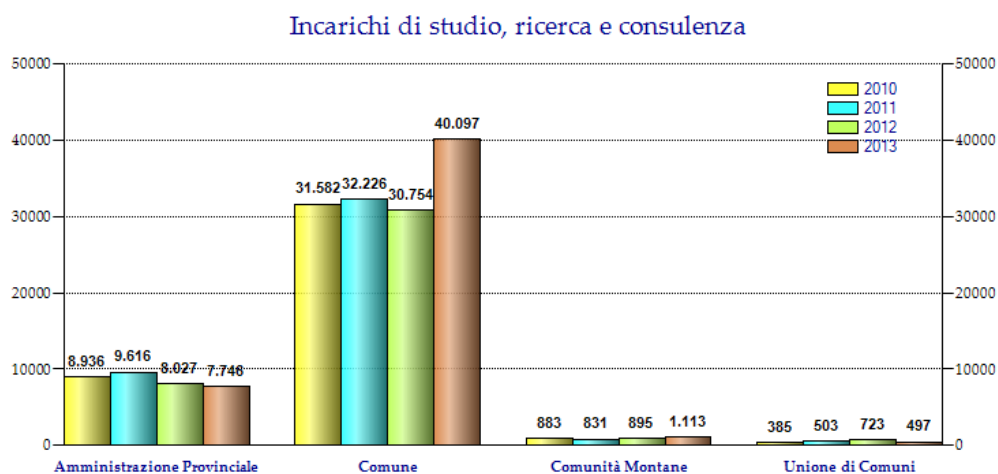
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa – Durata incarico

Per la maggior parte dei casi la durata prevista è tra i 7 e i 12 mesi e, per quanto riguarda il compenso, supera i 20.000,00 euro poco più del 10% (n. 633) dei contratti stipulati.



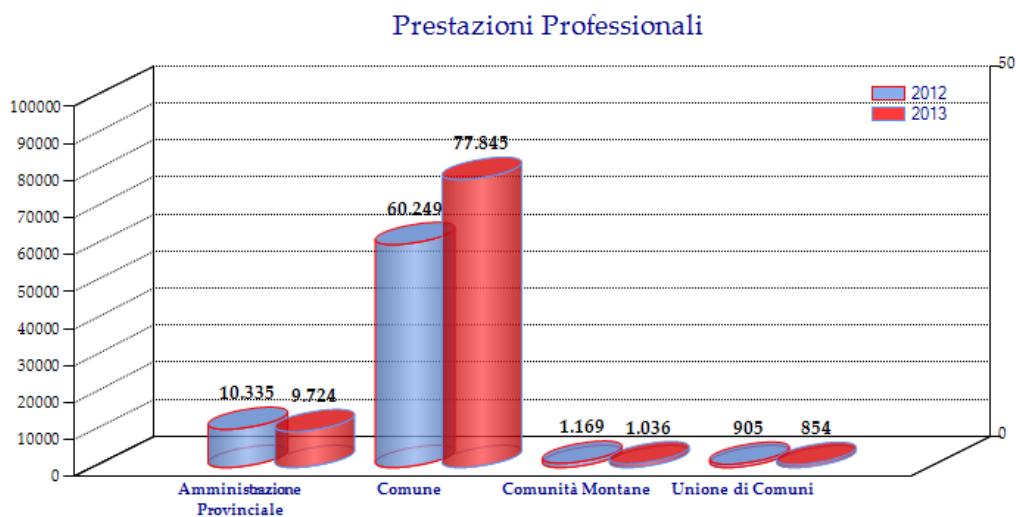
Incarichi di studio/ricerca e consulenza

Al 31.12.2013 risultavano in essere n. 49.453 contratti di studio o consulenza, di cui n. 40.097 stipulati dai comuni (30.754 nel 2012), n. 1.113 stipulati dalle comunità montane (895 nel 2012), n. 7.746 dalle amministrazioni provinciali (8.027 nel 2012) e n. 497 dalle unioni dei comuni (723 nel 2012), per una spesa complessiva pari ad euro 144.790.140,00 (euro 197.833.611,00 nel 2012).



Prestazioni professionali per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge

Al 31.12.2013, risultavano complessivamente stipulati n. 89.459 contratti professionali (n. 72.658 nel 2012), di cui n. 77.845 nei comuni, n. 854 nelle unioni di comuni, n. 1.036 nelle comunità montane e n. 9.724 nelle province.

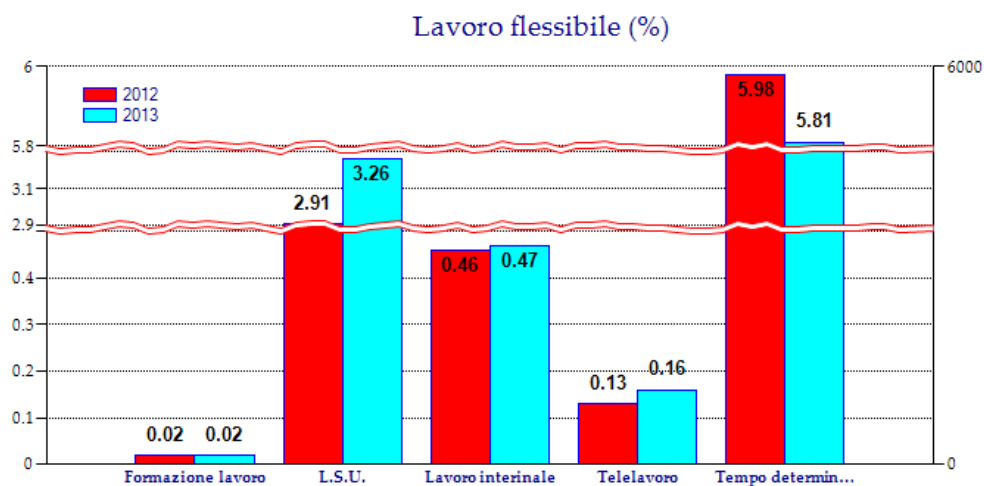


Lavoro flessibile

Nel 2013 si è registrata una flessione, seppur modesta, del lavoro a tempo determinato e un incremento dei contratti di telelavoro e di lavoro socialmente utile.

In particolare, i lavoratori con:

- contratto a tempo determinato (esclusi i dirigenti) sono passati da n. 27.321 unità registrate nel 2012 alle n. 26.247 del 2013;
- contratto di formazione e lavoro: da n. 88 nel 2012 a n. 90 nel 2013;
- contratto di somministrazione (lavoro interinale): da n. 2.115 nel 2012 a n. 2.112 nel 2013;
- contratto di telelavoro: da n. 581 nel 2012 a n. 744 nel 2013;
- contratto di lavoro socialmente utile: da n. 13.297 nel 2012 a n. 14.720 nel 2013.



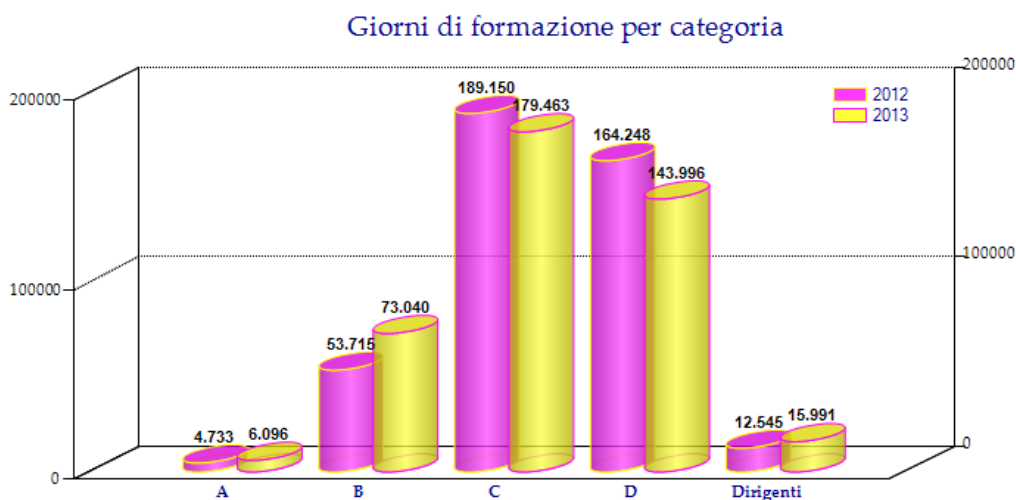
✳ Nel grafico è stata utilizzata la 'Scale Break' (Linea di rottura) per evidenziare i valori minimi.

Formazione

Dal 2011 osserviamo una notevolissima diminuzione delle attività di formazione rispetto agli anni precedenti. La tendenza alla diminuzione si è osservata anche nel 2013: complessivamente n. 351.355 giorni/uomo, contro i n. 424.391 del 2012.

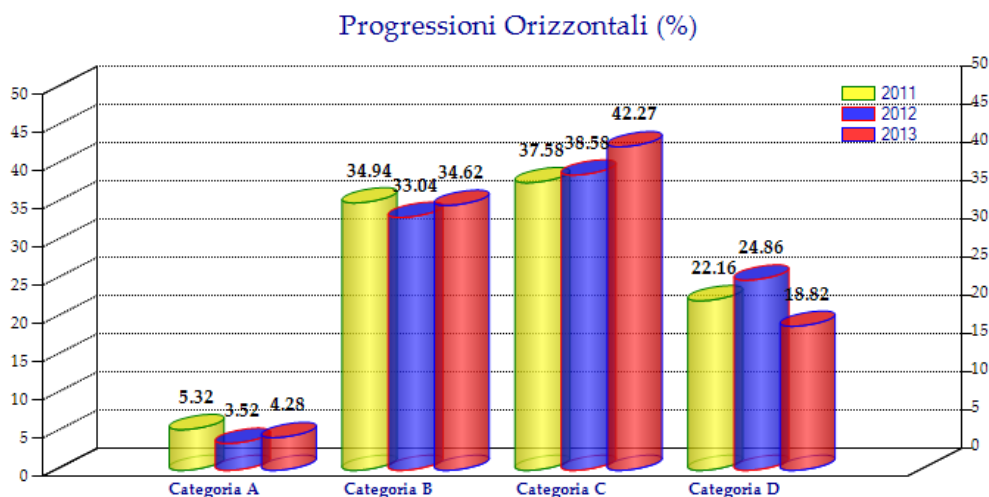
La formazione ha coinvolto:

- in primo luogo la categoria C: n. 118.897 giorni/donne e n. 60.566 giorni/uomini (nel 2012: n. 126.789 giorni/donne e n. 62.361 giorni/uomini);
- seguita dalla categoria D: n. 85.296 giorni/donne e n. 58.700 giorni/uomini (nel 2012: n. 97.946 giorni/donne e n. 66.302 giorni/uomini);
- poi dalla B: n. 35.062 giorni/donne e n. 37.978 giorni/uomini (nel 2012: n. 30.331 giorni/donne e n. 23.384 giorni/uomini);
- quindi dai dirigenti: n. 5.019 giorni/donne e n. 10.972 giorni/uomini (nel 2012: n. 5.805 giorni/donne e n. 6.740 giorni/uomini);
- infine, dalla categoria A: n. 2.040 giorni/donne e n. 4.056 giorni/uomini (nel 2012: n. 1.989 giorni/donne e n. 2.744 giorni/uomini).



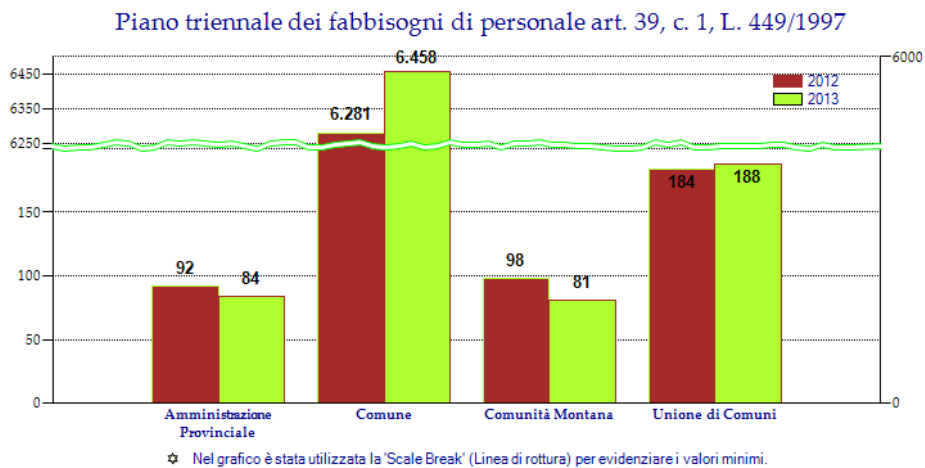
Progressioni orizzontali

Dai dati rilevati con il *Censimento* 2013, emerge che le progressioni orizzontali (avanzamenti economici nell'ambito della medesima categoria) effettuate nell'anno ammontano, negli enti locali che applicano il CCNL, a n. 2.943, registrando un ulteriore, significativo decremento rispetto all'anno precedente (nel 2012 ne sono state effettuate n. 4.715 e nel 2011 n. 16.275). Per la maggior parte hanno riguardato le categorie C (n. 1.244, contro le n. 1.819 del 2012) e B (n. 1.019, contro le n. 1.558 del 2012), seguite, nell'ordine, dalla D (n. 554, contro le n. 1.172 del 2012) e infine dalla A (n. 126, contro le n. 166 del 2012). La maggior parte degli enti (n. 2.321, contro i n. 2.432 del 2012) ha risposto positivamente alla domanda se sia stata preventivamente verificata la sussistenza del requisito relativo alla permanenza di almeno 2 anni nella posizione economica in godimento di cui all'articolo 9, comma 1, del CCNL 2008, mentre n. 1.367 enti hanno risposto negativamente.



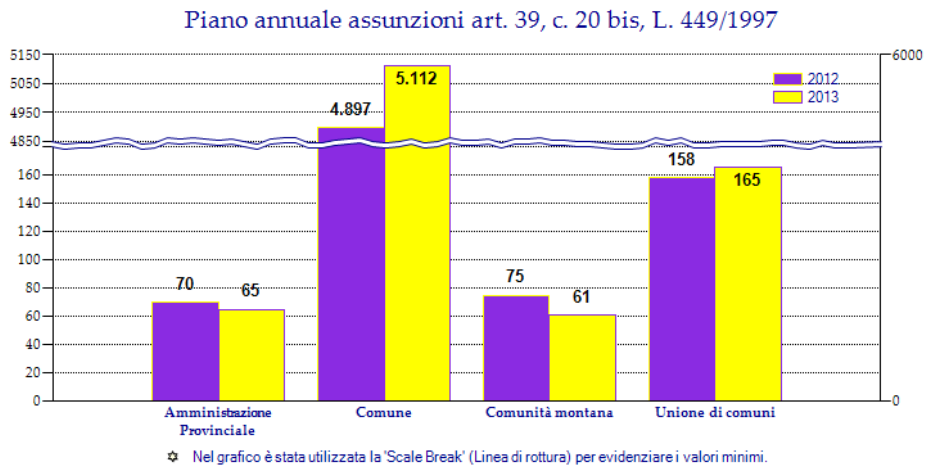
Programmazione triennale delle assunzioni

Per la maggior parte, gli enti locali si sono attenuti ai citati disposti normativi. In particolare, i comuni che hanno risposto affermativamente alla domanda inerente l'adozione del piano triennale sono stati n. 6,458 (contro i 6.281 del 2012); le province n. 84; le comunità montane n. 81 e le unioni di comuni n. 188.



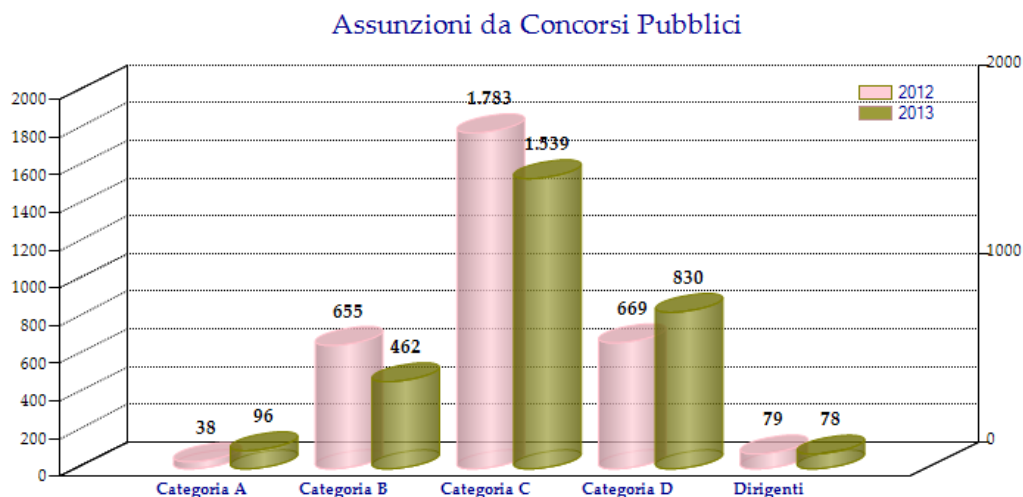
Programmazione annuale delle assunzioni

I dati relativi all'adozione del piano annuale fanno registrare, complessivamente, un incremento rispetto all'anno precedente: Comuni n. 5.112 sì, contro i 4.897 del 2012; Unioni di comuni n. 165 sì (n. 158 nel 2012); Comunità montane n. 61 sì (n. 75 nel 2012); Province n. 65 sì (n. 70 nel 2012).



Concorsi pubblici

Nel 2013 risultano assunte con concorso pubblico in totale n. 3.005 unità di personale (nel 2012 n. 3.265), di cui la massima parte nella categoria C (n. 1.539), seguita dalla D (n. 830), quindi dalla B (n. 462), poi dai Dirigenti (n. 78, di cui n. 65 a tempo indeterminato e n. 13 a tempo determinato) ed infine dalla categoria A (n. 96).

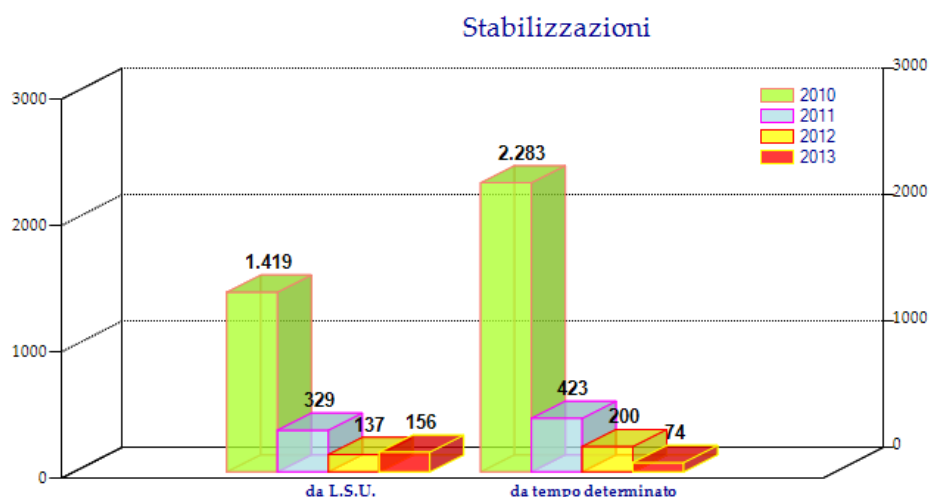


Stabilizzazione

Il descritto evolversi della legislazione in tale materia ha determinato, nel triennio 2011-2013, una significativa contrazione delle stabilizzazioni, mentre comincia ad essere utilizzata la possibilità di bandire concorsi riservati esclusivamente al personale a tempo determinato, introdotta dalle citate nuove disposizioni.

In base alle risposte pervenute dagli enti che applicano i cinque differenti tipi di contratto, risulta, infatti, che nell'anno passato:

- sono stati stabilizzati n. 156 ex LSU (contro i n. 2.383 nel 2009, i n. 1.419 nel 2010, i n. 329 del 2011 e i n. 137 del 2012). Complessivamente, hanno maggiormente beneficiato di tale possibilità le categorie B e C;
- sono state assunte, con le procedure di cui all'articolo 35, comma 3bis, del decreto legislativo n. 165/2001, n. 49 unità di personale già a tempo determinato;
- sono state assunte, con le procedure di cui all'articolo 4, comma 8, della legge n. 125/2013, n. 25 unità di personale già a tempo determinato.



Cessazioni

Dai dati pervenuti emerge che nell'anno 2013, la maggioranza dei cessati ha presentato domanda di dimissioni volontarie prima del raggiungimento dei limiti di età previsti per la pensione di vecchiaia (n. 3.646, contro i 8.328 del 2012). Il fenomeno ha interessato la categoria C per n. 1.325, B per n. 1.063, D per n. 968, A per n. 211 e i dirigenti per n. 79 unità.

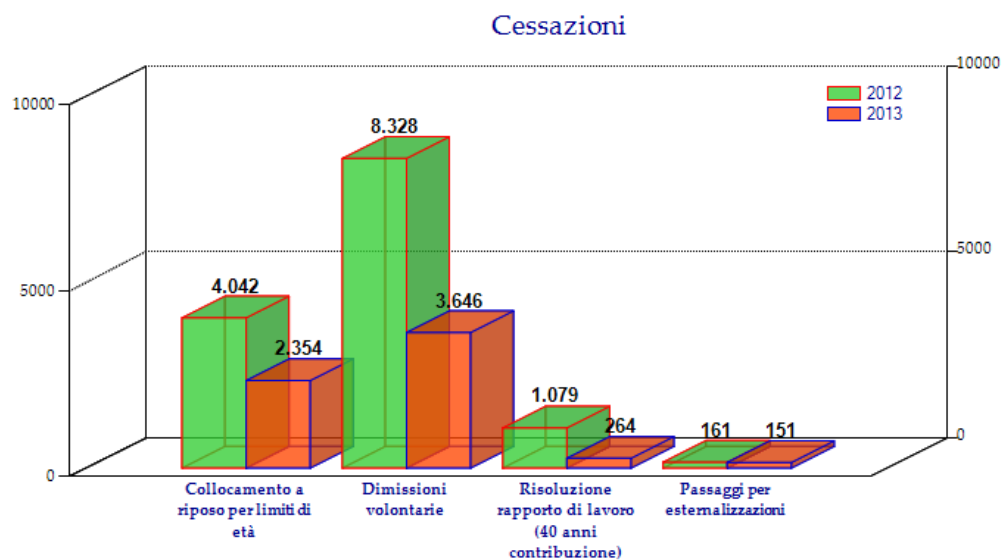
In seconda posizione sono i pensionamenti per raggiunti limiti di età (n. 2.354, contro i 4.042 del 2012), che hanno riguardato la categoria B per n. 807, la categoria C per n. 633, D per n. 503, A per n. 356 e, infine, i dirigenti per n.55 unità.

Relativamente alla risoluzione del rapporto di lavoro, ad iniziativa dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 72, comma 11, della legge n. 133/ 2008, risultano cessate n. 264 unità di personale a seguito dell'applicazione di tale disposizione (n. 1.079 unità nel 2012).

Le cessazioni per esternalizzazione di servizi hanno invece interessato n. 151 unità (161 nel 2012), in massima parte di categoria C (n. 105). La categoria A è stata interessata per n. 23 unità, la D per n. 21, la B per n. 1, oltre a n. 1 dirigente.

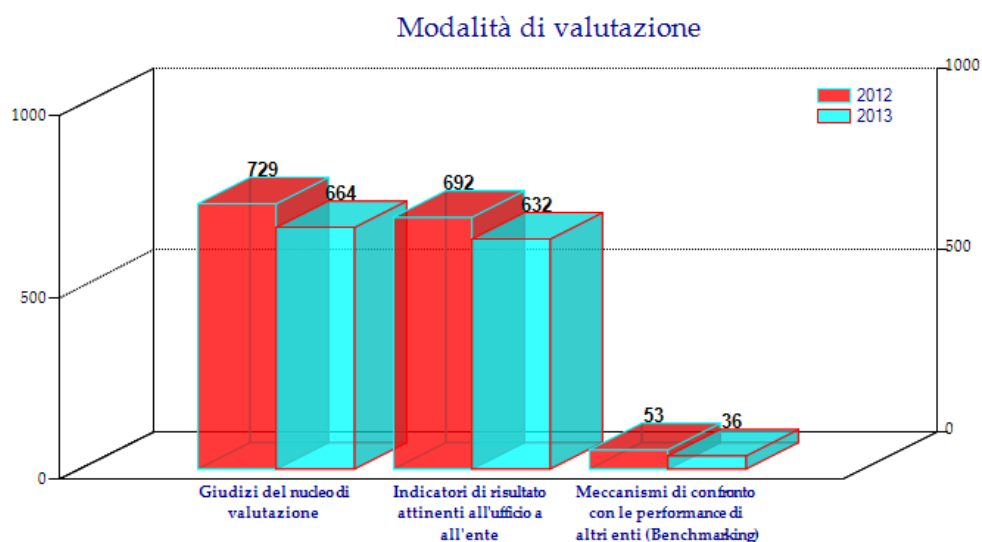
I licenziamenti a seguito di procedimento disciplinare hanno riguardato n. 213 unità (n. 91 di categoria C; n. 53 di categoria B; n. 46 di categoria D e n. 23 di categoria A).

Altre cause, non meglio specificate, hanno prodotto un numero di cessazioni pari a n. 2.641, contro le 2.667 del 2012.



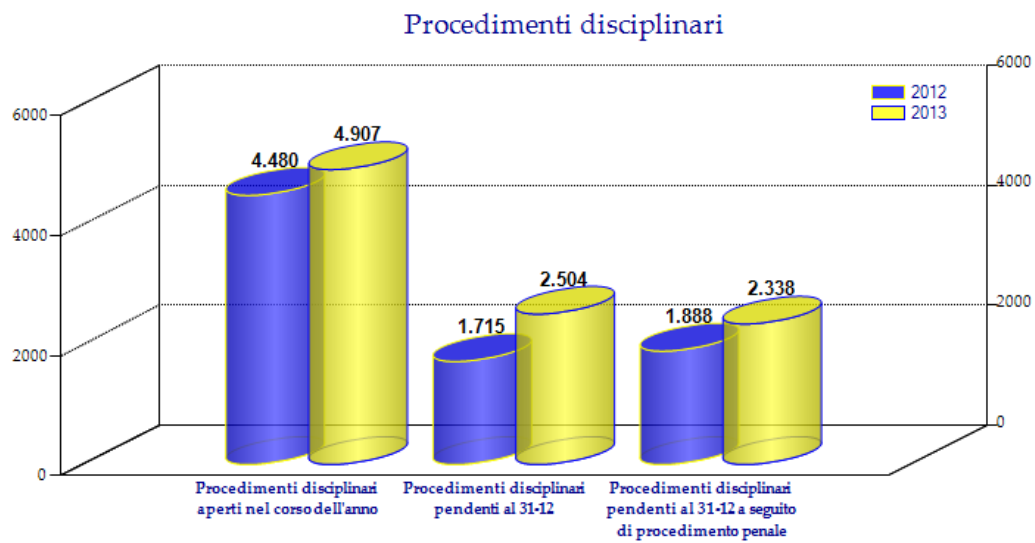
Valutazione delle prestazioni e dei risultati

Alla domanda se la corresponsione dell'indennità di risultato ai dirigenti sia correlata alla valutazione delle prestazioni dei medesimi, hanno risposto positivamente n. 674 enti (n. 739 nel 2012). N. 632 enti hanno dichiarato di utilizzare indicatori di risultato attinenti all'ufficio o all'ente nel suo complesso per la valutazione della retribuzione di risultato, contro i 692 del 2011 (hanno dato risposta negativa n. 90 enti, contro i 142 del 2012). Hanno invece utilizzato giudizi del nucleo di valutazione n. 664 enti, contro i 729 del 2012 e solo n. 36 hanno risposto positivamente alla domanda se, ai fini della valutazione dei dirigenti, siano utilizzati meccanismi di confronto con le *performance* di altri enti, contro i 53 del 2012.



Provvedimenti disciplinari

Nel corso del 2013 sono stati aperti complessivamente n. 4.907 procedimenti disciplinari contro i 4.480 del 2012. Al 31.12.2013 risultavano pendenti ancora n. 2.504 procedimenti, di cui n. 2.338 aperti a seguito di un procedimento penale.



Sanzioni disciplinari

Per quanto attiene alle sanzioni, in totale ne sono state comminate n. 3.794 (3.964 nel 2012), in gran parte (n. 2.659) consistenti in rimproveri verbali o scritti e in multe pari a 4 ore di retribuzione.

